

La manifestazione dell'Eliseo con Longo, Berlinguer e Trivelli

Urgenti proposte del PCI sui problemi della città



La sala dell'Eliseo mentre parla il compagno Longo

Permangono e si accentuano le contraddizioni nel centro-sinistra - Immediato misure nel campo della spesa pubblica - Pronta attuazione del decentramento - Convocazione della terza conferenza regionale dei Consigli provinciali e dei grandi Comuni del Lazio per un piano regionale

(dalla prima pagina)

ha parlato il compagno Enrico Berlinguer, il quale, completamente rimosso, è tornato da qualche giorno all'attività di partito, dopo essere stato costretto da un'indisposizione ad un lungo periodo di cure in clinica. Egli ha esordito tenendo in luce come la lieve battuta d'arresto nello sviluppo della nostra influenza e fattoria a Roma, se da un lato deve spingere a una attenta riflessione su una situazione in cui il malcontento delle masse popolari approdi chiaramente nella coscienza precisa della necessità di un'alternativa democratica al centro-sinistra. Ma a questa considerazione è giunta, ne va aggiunta un'altra, che nessuno di noi ha mai pensato che lo spostamento verso il nostro Partito di parte del corpo elettorale del centro-sinistra e l'estensione della nostra forza in tutto possano essere considerati come la sola via per battere la involuzione e la degenerazione della grande maggioranza del centro-sinistra. Puntare solo su questo significherebbe non intendere le caratteristiche degli spostamenti elettorali, si significherebbe non capire che per battere il centro-sinistra è necessario che entrino in campo altre e importanti forze.

Esistono queste forze, esistono queste possibilità? Certo. Vi sono nel Paese spinte e orientamenti che si collocano obiettivamente, e in parte anche consapevolmente, in una linea di opposizione alle tendenze conservatrici e nella prospettiva di una profonda trasformazione in senso democratico di tutto l'assetto della politica nazionale. Il voto del 12 giugno non contraddice questa analisi; conferma anzi che esiste ogni un arco di forze elettorali e politiche che se da una parte sono ancora più urgenti di fronte al fatto che il risultato elettorale ha confermato e accentuato quell'involutione del centro-sinistra che è stata il dato saliente di questi ultimi anni e che proprio nella campagna elettorale si è espressa chiaramente l'impulso di una DC, che ha trovato l'appoggio della grande maggioranza del centro-sinistra e la condiziona in modo che la borghesia e dei suoi giornali di informazione. Ma questo conferma anche che le contraddizioni fra la politica di centro-sinistra e le aspirazioni della maggioranza del Paese rimangono aperte, anzi si fanno più acute. Per il centro-sinistra e per la DC, il voto del 12 giugno ci dice, è vero, che larghi strati di opinione pubblica democratica non hanno ancora acquisito la convinzione che la Equitazione del centro-sinistra e la condiziona in modo che la borghesia e dei suoi giornali di informazione.

Questo è un errore giudicare a blocco tutti i voti ottenuti dai partiti di centro-sinistra come voti di consenso agli indirizzi governativi, e tanto meno di consenso alla DC. Il voto del 12 giugno ci dice, è vero, che larghi strati di opinione pubblica democratica non hanno ancora acquisito la convinzione che la Equitazione del centro-sinistra e la condiziona in modo che la borghesia e dei suoi giornali di informazione.

Dibattito sul Marocco dopo il caso Ben Barka

Un dibattito sul tema «La situazione attuale nel Marocco dopo il caso Ben Barka» avrà luogo, alle 21.15 alla Casa del Culturo, a Roma. Il dibattito sarà introdotto da Mehdi Aloun, dirigente dell'Unione Nazionale Fronte Popolare del Marocco. Presiederanno il dottor Gianni Giovannini e i senatori Maurizio Valenzi e Paolo Vittorelli.

Allarme su tutte le spiagge per la gigantesca fascia di petrolio

Il fetore insopportabile si sente già a decine di metri dalla battigia - I bar del lungomare hanno dovuto chiudere i battenti - L'allarme del mese scorso per il guasto alla petroliera belga e le rassicuranti risposte delle autorità - Come mai l'ondata di petrolio non è stata segnalata in tempo dal servizio di vigilanza?

Per oltre dieci chilometri, da Fiumicino a Castel Fusano, una larga macchia di petrolio — larga almeno cinquanta metri — ha raggiunto, ieri sera, il litorale: un fetore insopportabile, già a decine di metri dalla riva, ne è il primo annuncio. Poi, giunti sulla battigia, lo spettacolo impressionante: il mare è nero, e la sabbia comincia ad assorbire il petrolio, trasformandosi in una sostanza densa e grassa, che lascia il segno. Tutta la costa è in allarme; e, già ieri sera, molti bar del lungomare hanno dovuto chiudere premurosamente i battenti dopo che la clientela abituale era fuggita via, cacciata dal fastidioso e penetrante odore. Oggi, e chissà per quanti giorni ancora, sarà certamente impossibile prendere il bagno: e c'è già chi teme che l'intera stagione balneare possa essere messa a rischio dall'ondata di petrolio.

La situazione è davvero grave. E non si comprende bene come il petrolio sia potuto arrivare a riva, all'improvviso, senza che il servizio di vigilanza abbia potuto segnalare in tempo rendendo così possibile, forse, qualche estrema misura per impedire il disastro. Non solo: sembra proprio che le Capitanerie di Porto della zona, cui sarebbe spettato il servizio di vigilanza, siano state le ultime a rendersi conto di quanto stava avvenendo. Ed è certo, difatti, che alle prime ansiose chiamate telefoniche (intorno alle otto di sera), ci sono state soltanto rassicuranti risposte: «Petrolio? e chi lo ha visto?».

Resta da vedere, adesso, cosa è possibile fare. Il colpo — per gli operatori economici della zona e per tutti i romani — rischia di essere assai grave. E' dunque necessario studiare interventi urgentissimi, mobilitando tutte le forze disponibili e senza badare a spese. Milioni di persone, infatti, sono interessate al ritorno alla normalità. La situazione è davvero grave. E non si comprende bene come il petrolio sia potuto arrivare a riva, all'improvviso, senza che il servizio di vigilanza abbia potuto segnalare in tempo rendendo così possibile, forse, qualche estrema misura per impedire il disastro. Non solo: sembra proprio che le Capitanerie di Porto della zona, cui sarebbe spettato il servizio di vigilanza, siano state le ultime a rendersi conto di quanto stava avvenendo. Ed è certo, difatti, che alle prime ansiose chiamate telefoniche (intorno alle otto di sera), ci sono state soltanto rassicuranti risposte: «Petrolio? e chi lo ha visto?».

«1100» NELLA SCARPATA: TRE MORTI



La «1100» nella scarpata

Tre morti, tra i quali un bambino di 10 anni, e tre feriti, due dei quali gravi: questo il bilancio di uno spaventoso incidente stradale avvenuto questa notte lungo via di Torre Nova. Una «1100», lanciata a fortissima velocità, ha sbucato all'uscita di una curva, ha invaso l'altra corsia, si è abbattuta contro la spallata di un ponte, abbattendola, poi è precipitata nella scarpata, per dieci metri, prima di fermarsi in mezzo all'erba alta.

Guidava la vettura, targata Roma 256198, Lido Ceccarelli, 45 anni, via Olevano Romano 241; è stato estratto dalla carcassa, già cadavere, dai vigili del fuoco immediatamente accorsi in via di Torre Nova. Le altre vittime sono un suo figlio, del quale non si sa ancora il nome, e Pasquale Bruttaporta, 55 anni, via Danubio 26; sono svenuti entrambi pochi attimi dopo essere stati ricoverati al S. Giovanni. Un altro figlio del Ceccarelli, Salvatore di 14 anni, ha riportato gravi ferite; è stato ricoverato in osservazione insieme a Remo Fontanesi, 39 anni, via Mamiani 14. Soltanto il sesto passeggero, Mauro Dellino, via della Rustica 146, se l'è cavata con qualche contusione: giacca in dieci giorni.

La sciagura è accaduta pochi minuti prima dell'una. I passeggeri della «1100» stavano rincaricando i sedili da altri amici, a bordo di una «1300» che, a bordo di una «1300», sembra, avevano passato un'altra volta in una trattoria della zona. Lido Ceccarelli aveva lanciato la sua auto, vecchia ma in buone condizioni, ad una velocità eccessiva per via di Torre Nova, una strada stretta e buia. Non ha nemmeno rallentato quando è entrato in curva, a sinistra, su una scarpata. L'auto ha avuto uno scatto improvviso, verso il centro della strada: «Lido è stato abbattuto», hanno detto i superstiti, senza trovare però un eccessivo credito presso gli uomini della Strada.

Poco dopo le 22 nei pressi del cinema Alfieri sulla Casilina

Accoltella il fratello che gli ha negato il giradischi

Il ferito (19 anni) giace in gravissime condizioni al San Giovanni — Il feritore (17 anni) è fuggito e non è stato ancora rintracciato — E' stata la sorella a spiegare le cause della tragedia

Accoltellato dal fratello al quale aveva negato un giradischi in prestito, un giovanissimo «casherino» giace ora in gravi condizioni al San Giovanni: ha perduto molto sangue e la lama, lunga oltre tre decimetri, gli è penetrata in profondità, alle spalle, senza ledere fortunatamente organi vitali. I medici ci perciò, non disperano. Se si salverà, Domenico Ruberto, comunque, lo dovrà soprattutto ai suoi soccorritori che non gli hanno estratto — non lo

hanno nemmeno tentato — di estrarlo dalla schiena. Impedendo che intervenisse una emorragia violentissima, è quasi sicuramente, mortale. Tutto, di questo sconvolgente, assurdo fatto di sangue, è avvenuto nello spazio di pochi minuti, ieri sera, alle 22, nei pressi del cinema Alfieri, sulla Casilina: i poliziotti, ufficialmente, non sono ancora riusciti a spiegarne le cause. E' stata la sorella del due, Anna Ruberto, di 16 anni, a raccontare della lite che giorni or sono Domenico, il ferito, aveva avuto con Michele, di 17 anni, per il giradischi. Il ferito, che ha 19 anni, ha trovato solo la forza per mormorare, al suo primo soccorritore, di essere stato colpito dal fratello, non ha aggiunto al fatto ed una volta in ospedale sono stati i medici a proibire di parlare con gli agenti.

Michele è invece irrimediabilmente ferito. Non ha nemmeno tentato di tornare a casa in via Acireale 19, di metterci in contatto con il padre, Antonio, un calzolaio, e la sorella.

Una settimana fa Michele ha chiesto a Domenico il giradischi in prestito — ha raccontato dunque Anna Ruberto — ha avuto un rifiuto ed hanno cominciato a discutere. La lite è durata un'ora, ma non si sono parlati più. Non c'è stata una lacerazione, ma un colpo di pugno: Michele ha perduto il giradischi, ma non si è ferito.

Un fratello è fuggito, lungo la via Casilina. Nessuno gli ha fatto caso. Domenico Ruberto ha detto al dolore: ha fatto qualche passo, sino ad un distributore di benzina. Ha indicato al gestore, Américo Minuti, il coltello che aveva conficcato nella schiena: «E' stato mio fratello, auto...» ha mormorato il Minuti non ha perso tempo insieme con un conoscente, Daniele Giambenedetti, ha fermato un'auto di passaggio, quella del signor Benito Greco. Pochi attimi dopo il ferito era al pronto soccorso del San Giovanni.

Il giorno Oggi martedì 21 (172-193). Onomastico Luigi. Il sole sorge alle 5,36 e tramonta alle 21,13. Ulluna 19, massima 30. Per oggi i meteoologi prevedono un aumento irregolare con temperature senza notevoli variazioni.

piccola cronaca

Cifre della città. Ieri, sono nati 83 maschi e 75 femmine, sono morti 28 maschi e 29 femmine dei quali 6 neonati dei 7 anni. Sono stati celebrati 11 matrimoni. Temperature, minima 19, massima 30. Per oggi i meteoologi prevedono un aumento irregolare con temperature senza notevoli variazioni.

il partito. CF e CFC — Questa sera alle ore 18 nel Teatro di via dei Frontani, riunione Comitato Federale e C.F.C. Odg. — Esame risultati elettorali. Relatore Renzo Trivelli.

Borrominiana. A conclusione del III ciclo di concerti di musica da camera dei secoli XVII e XVIII, nell'Aula Borrominiana piazza della Chiesa Nuova 18 oggi alle 21,15 i Solisti di Roma esecuteranno musiche di Calanà, Bach, Haendel, Boccaconi, Scarlatti, Galuppi.

Lutto. Si è spenta domenica sera, all'età di 78 anni, la signora Bianca Stazi vedova Portobesi, mamma dei compari Franco, Alvaro e Mario I funerals avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla casa mortuaria del S. Camillo, A. Fraco, Alvaro e Mario e ai familiari tutti, addio nella condoglianza via S. Stefano, condoglianza dell'Unità e della sezione di Vittoria.



Anna Ruberto